



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Sezione Almo Colombo – Isola

Via Pollaiuolo 5 – 20159 Milano

Vi invita a partecipare alla cerimonia di posa della

PIETRA D'INCIAMPO in memoria di

UMBERTO CHIONNA

(1911 - 1945)

operaio antifascista deportato e morto a Mauthausen

25 gennaio 2019, ore 9.50

via Carlo Farini 35, Milano



Umberto Chionna con la moglie e la figlia e in una fotografia segnaletica

[Estratto dal ns. opuscolo sulle lapidi nel quartiere Isola]

Umberto Chionna, brindisino, nasce in una famiglia di idee socialiste e aderisce giovanissimo alle prime cellule comuniste. Nel 1927, sedicenne, il giovane falegname viene condannato a tre anni di detenzione. Viene liberato dal carcere di Pesaro nel 1929, ma due anni dopo è arrestato nuovamente per aver portato al funerale di un compagno “una corona di intonazione prettamente sovversiva”. Condannato a tre anni di confino, viene liberato già nel 1932 in occasione del decennale del fascismo, ma da allora viene costantemente vigilato dall'apparato repressivo del regime. Dopo il servizio militare si trasferisce a Milano, prima presso un fratello in via De Castilia, poi in via Farini dove nel 1936 lo raggiunge la moglie Iolanda. Nel 1940, dopo un periodo di lavoro alla Gondrand, viene assunto alla Pirelli Bicocca, dove entra a far parte della cellula comunista interna alla fabbrica e viene arrestato per aver partecipato agli scioperi del marzo '43. Nella prima settimana di marzo del 1944 è ancora tra gli organizzatori dello sciopero che ferma tutta la Bicocca. Nei giorni successivi deve mettersi in clandestinità per sfuggire alla cattura ma la sera del 17 marzo si reca a casa per salutare la famiglia. Durante la notte viene arrestato in casa e incarcerato a San Vittore. Da Milano è trasferito a Bergamo e da qui il 5 di aprile parte su un treno per Mauthausen. Qui viene preso di mira dalle guardie naziste per alcuni gesti di solidarietà verso altri internati e viene fatto oggetto di violenze che hanno gravi ripercussioni sul suo stato di salute. Muore nel campo di Mauthausen il 23 aprile 1945.

Fonti e approfondimenti

- Giuseppe Valota, *Streikertransport. La deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni 1943-1945*, Milano, Guerini e Associati, 2008
- Il militante e il dirigente: Umberto Chionna e Antonio Vincenzo Gigante. Mostra documentaria curata dall'Archivio di Stato di Brindisi, aprile-maggio 2013
- Archivio Pirelli, Fascicolo personale.
- Archivio Centrale dello Stato, Casellario politico centrale.
- https://fondazioneisec.it/allegati/news/scioperi_marzo_43_def.pdf

Dalla testimonianza di Aldo Marostica, deportato a Mauthausen, citata in *Streikertransport. La deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni 1943-1945*, pp. 193-194:

Al mattino c'è stato un episodio che mi ha impressionato molto. Le SS hanno aizzato un cane contro Chionna Umberto, della Pirelli. Era successo che un kapò, si è avvicinato a uno di noi e gli ha mollato dei violenti ceffoni, forse perché non era bene in fila o chissà cosa. Quando Chionna ha visto questa prepotenza, gli si è avventato contro, gli ha mollato un pugno e l'ha fatto cadere in terra. Questo, dopo un attimo di panico e di sorpresa, si è messo ad urlare come un pazzo, sono arrivate le SS con i cani che hanno azzannato Chionna alle gambe, a più riprese. E noi non potevamo fare niente. Chionna da questo episodio non si è mai più ripreso.